

L'Unità del lunedì

AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Unità del lunedì

CALCIO - SERIE A

IL NAPOLI BALZA AL SECONDO POSTO MENTRE LA SPAL CADE IN ZONA RETROCESSIONE

Mediagrotta all'Olimpico: ha vinto il "ciuccio",

PER UN INFORTUNIO A DEL BENE (2-0)

In 10 i partenopei hanno superato una Roma sfasata

Hanno segnato Di Giacomo e Vinicio Griffith ha sciupato un calcio di rigore

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini, Menegotti, Stucchi, Magli, Gagliardi, Pini, La Costa, Guarnacci, Loydiche, NAPOLI: Bugatti, Posio, Del Bene, Morlo, Franchini, Beltrandi, Di Giacomo, Bertuccio, Vinicio, Pesola, Hirigola. ARBITRO: Gianbattista di Genova.

sa nell'incontro dal primo all'ultimo minuto, mai disarmando pur quando la contro-offensiva della Roma era più pressante e rabbiosa, pur quando Del Bene, Bugatti, Franchini e Brugiola venivano più o meno gravemente posti uno dopo l'altro in condizioni di inferiorità.



NAPOLI - ROMA 2-0 - Raccolgendo un calcio d'angolo battuto da Brusola e sorprendendo tutti i difensori giallorossi VINICIO realizza il secondo goal azzurro

(Continua in 5. pag. 6. col.)

Il punto

Largo al Napoli Rinnova la formazione con gli indovinati innesca la Roma e terzino e Di Beltrandi nella mediana e ritrovato lo spirito combattivo della fase iniziale del campionato, gli azzurri di Amadei sono tornati alla ribalta del torneo con una splendida "rimonta" culminata con la vittoria di ieri all'Olimpico: una vittoria che vale doppio perché ottenuta ai danni di una rivale tradizionale come la Roma di Busini e Nordahl e perché ha permesso ai partenopei di piombare al secondo posto al fianco del Padova battuto a Marassi dalla pericolante Sampdoria.

Ora l'obiettivo degli azzurri è di rimanere nella posizione d'onore conquistata ulteriormente i patavini e difendendosi da un eventuale serrate del viola di Bernardini. Un obiettivo tutt'altro che irraggiungibile: non per niente il Padova è apparso incamminato sulla via del tramonto.

Specie quella della Lazio che non solo è tuttora vittima della sorte avversa ma sembra aver perso anche la forza di reazione di un tempo: solo così si possono spiegare i sei goal subiti dal bianco azzurri a Milano (cinque dei quali segnati da un solo giocatore) e il fatto che il Padova le genovesi hanno ulteriormente ridotto il loro distacco: per cui oggi le sei squadre in lotta per la salvezza sono racchiuse nello spazio di appena tre punti.

Si intende che la lotta continuerà sempre in Italia ed equilibrata: e si intende che la zona di sicurezza si è ulteriormente allentata per cui le posizioni di vertice del Milan a quota 25 e 26 non possono ancora considerarsi tranquillizzanti.

Ma il 6-1 di San Siro non è stato l'unico punteggio clamoroso della giornata di ieri: anche la Juventus ed il Lanerossi hanno vinto a mani basse e segnando quattro goal ciascuno contro il Bologna e l'Alessandria ormai in netto deficit (forse si può parlare anche di crisi sia per i rossoblu che per i grigi e probabilmente privi di interesse per quest'ultima fase del torneo).

Si potrebbe far punto qui se non mettesse conto di sottolineare anche in questa sede la splendida vittoria colta dai bianchi azzurri al torneo della F.I.F.A. Una vittoria che suona come una lezione ed un monito per i maneggiatori federali e per i dirigenti delle società: la linea del glorioso football azzurro non si è persa e nonostante la caduta in massa degli azzurri italiani ancora la forza di emergere quando e dove le è possibile. E la conferma viene anche dal grande ritorno di Galli, uno dei prodotti più interessanti e più classici delle ultime generazioni. Sta ora ai soloni del calcio italiano di mettere a profitto la lezione: ma non limitandosi a disputarsi a colpi di milioni i reduci dal torneo della F.I.F.A.

VINCENDO IL TORNEO DELLA F.I.F.A. AL LUSSEMBURGO

Trionfano gli "juniores", azzurri

Battuta l'Inghilterra nella finale (1-0)

La rete decisiva è stata messa a segno dal cannoniere "azzurro" Oltremari



La comitiva degli Juniores azzurri al completo. Da sinistra in piedi: il segretario BERTOLDI, il v. segretario della FIGC BERRETTI, i giocatori CASSANI, ALBERTOSI, TOMASIN, TREBBI, BOLCHI, SALVADORE, GALEONE, RIVARA, SALVI e BACCANI, l'allen. GALLUZZI; accosciati: OLTREMARI, GUGLIELMONI, VOLPI, CORSO, BRENNI, NOVELLI e CORAZZA

ITALIA: Albertosi, Tommasin, Trebbi, Bolchi, Salvatore, Galeone, Oltremari, Guglielmoni, Volpi, Corso, Brenna. INGHILTERRA: Reader, Heaney, Wilman, Berber, Moore, Coaker, Twist, Tindall, Bridges, Scott, Iarnell. ARBITRO: Billen (Lussemburgo).

NOTE: al 2' della ripresa Reader ha parato un rigore calcolato da Salvatore. I due tempi della partita sono durati 10' ciascuno.

LUSSEMBURGO, 13. - I giovani azzurri della juniores hanno realizzato il colpo del secolo italiano cogliendo un meritato quanto significativo successo nella finale del torneo di Lussemburgo che li opponeva agli inglesi. L'incontro, molto interessante e indicativo ai fini di una valutazione di queste giovani speranze, ha soddisfatto in pieno gli spettatori calcolati a circa 13.000, tra i quali si notavano facendosi sentire con il suo entusiasmo una folla rappresentativa della colonia italiana qui residente.

Designati già alla vigilia, come i migliori favoriti, i giovani calciatori azzurri hanno confermato il pronostico, anche se all'atto pratico hanno dovuto spendere più energie del previsto per battere gli inglesi. Nell'insieme gli italiani hanno mostrato una buona superiorità tecnica, ma compensata dai tiri a rete, anche perché i bianchi hanno saputo confermare la loro attitudine a giocare in difesa.

Soprattutto dei propri connazionali, specie gli italiani, si gettano subito all'attacco mettendo a dura prova la difesa avversaria. Timido è la reazione degli inglesi che permettono a Bolchi, Salvatore, Tomassin e Trebbi di mettersi in luce con ottimi e tempestivi interventi tecnici, ma compensati dai tiri a rete, anche perché i bianchi hanno saputo confermare la loro attitudine a giocare in difesa.

NAUFRAGANO I BIANCOAZZURRI NEL FANGO DI SAN SIRO: 6-1

Travolgenti il Milan e Galli (cinque goal!) contro una Lazio incompleta e rassegnata

Il sesto goal rossoneri è stato realizzato da Mariani e la rete laziale da Muccinelli - I biancoazzurri sono apparsi abulici e impotenti a reagire contro la sfortuna e la supremazia degli avversari

MILAN: Buffon; Beraldo, Fontana; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni.

LAZIO: Orlandi; Molino, Lo Buono, Fusi, Eufemi, Maffrasca; Muccinelli, Pozzan, Cocchiati, Selmonsso, Chiriacolo.

ARBITRO: sig. Bonetto di Torino.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13. - Son quattro giorni che piove e nevica e fa un freddo cane. Il Milan quest'anno non è fortunato: quando gioca a San Siro il tempo gli è nemico e lo stadio rimane vuoto. A vedere la partita non vi erano più di cinquemila spettatori. Ma da una parte, quella finanziaria, la pioggia nuoce al Milan, da quella tecnica gli è assai utile. Quando il prato si trasforma in una gigantesca pazzanghera e la palla quasi non rimbalza e i calciatori non possono correre e il fango è alto un palmo, il Milan vince. Il Milan è una squadra lenta, per un motivo o per l'altro i suoi giocatori sono incapaci di correre velocemente. La primavera propriamente detta, la primavera con il sole, l'aria tiepida e i terreni asciutti ha sempre fatto paura al Milan e in questa stagione, di cui purtroppo stiamo perdendo il ricordo, l'un-



dici di Liedholm ha passato i suoi più seri. La pioggia torrenziale ha dunque benignamente provveduto a trarre il Milan dagli impacci, regalandogli una vittoria che lo allontana dal fondo della classifica. Una sconfitta avrebbe forse compromesso irrimediabilmente il futuro degli ex campioni d'Italia. Gli eroi della gara sono stati gli attaccanti. La difesa del Milan non è stata impegnata. Il portiere Buffon ha speso, dal palo a cui si appoggiava, solo un paio di volte. La prima linea della Lazio non l'abbiamo vista.

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Perfino il grande Selmonsso, con la sua fama non affatto in declino, è riuscito a segnare. Muccinelli sollevava a stento i piedi dal fango. Cocchiati e Chiriacolo forse sui terreni leggeri possono rendersi utili in qualche modo, ma sul fango sono assolutamente inutili. Pozzan è dimenticato che nei pantaloni è indispensabile alzare la palla e ha seguito ostinatamente a tenerla a terra ottenendo il risultato che poteva immaginare. La retroguardia della Lazio si è fatta prendere per il naso. (MARTIN)

(Continua in 5. pag. 7. col.)

Gli "juniores"

La migliore vendetta, nella quale compie nella vita del calcio, che presenta un proverbio recitante, non è il perdono. La vendetta che gli "juniores" è una nuova di "spazzati" pesanti qua e là nelle squadrette, si sono presi su annate di ammissioni e battute e calcetti e risate dei "senatori" di Fonti e Barassi, e stata una vittoria fulgurante, altro che perdono. Battendo uno dopo l'altro l'Austria, la Cecoslovacchia, il Belgio, la Francia e l'Inghilterra, gli azzurri juniores sono diventati campioni del mondo, come già gli azzurri grandi si sono lontani da parerai ai suoi stati. Nella stessa giornata Corietto Galli, che lo faceva un po' per ripicca antizipazione di esultanza o un po' per raddezzare l'attacco onore del cannoniere nostrani in un'azione più di tutte godute dai forestieri, segnava cinque goal tutti in una volta. E non bisogna scordarsi del gruppo di vittorie colte in Svizzera e nel Belgio e in Francia dalle squadre imberbi del-

L'EROE della DOMENICA

di tutti questi, e in campo più importanti per aprire la strada, una strada di bianchi forti senza però sorprese e compagni brava. Il raffronto porta in rotta ed eccessivo; ma alla base di tutto c'è un sempre vittorioso e il machietismo detentore di chi dirige, si tratti di calcio o di ben altro. La fioritura dei "seppellini" in questa primavera inverte le posizioni: i bianchi sono diventati soltanto chi si fermi alle apparenze. Anche in Italia se ne possono sempre trovare come i seppellini, solo che nel loro caso per cento dei casi, avendo cuore, finiscono nelle mani dei mercati incompetenti e degli allenatori frettolosi che se non vogliono devoti cambiarsi mestiere, li guardano sul crescere, arrivano in prima squadra, quando ci arrivano, così Piacenza e Virgili, tanto per dire.

che non sono ancora maturi, che avrebbero bisogno di cure e altro trionfo, e dove il salto più viene spiccato perché nessuno ha il coraggio di rischiare con loro e gli assistono, si chiama Virgili e Piacenza, intrinseco nelle serie minori, due che scompariranno il poco che hanno i diritti del mestiere di mezza faccia. La piccola squadra campione è ancora lanciata dai suoi Corio e Guglielmonni, Volpi e Oltremari, Bolchi e Galeone, Brenna e Salvatore sui grandi campi? O gli assi in miniatura di Galluzzi faranno la fine di quello del Torino che è stato il giorno di dolore il posto di Milano e Mazzoni e i giocatori che sono in un'estrema sul posto di Barassi, Finamorini, Fucini e i del "piccolo campione" che si corre che è stato odor di cadavere, l'ineffabile neoforo s'è affrettato, dopo essere distantesissimo fino a ieri del neopartigiano squadroncino, a raccogliere la bandiera e i premi. Questo corso che quando seate odor di vittoria diretta una vittoria. PUCK

LA SCHEDA VINCENTE

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Atalanta - Genoa, Fiorentina - Verona, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Race numbers and odds. Includes 1. corsa: 1-2; 2. corsa: 1-1; 3. corsa: 1-2; etc.

MILAN-LAZIO 6-1. L'indimenticabile "festina d'oro" GALLI è stato il cannoniere di Milan-Lazio avendo messo a segno cinque delle sei reti rossonere. Ecco appunto mentre insacca la quarta rete riprendendo una respinta corti di ORLANDI (teletoto)